

NEL CUORE EBRAICO DEL MERIDIONE

di Pietro Calabrese, Agazio Fraietta, Raffaella Turano

Dal 20 al 23 dicembre circa quaranta tra ebrei, gherim e benè anusim provenienti dalla Campania, dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia, dal Lazio, dalla Lombardia e, per la prima volta, anche dalla Basilicata si sono ritrovati nella sede della Comunità Ebraica di Napoli per vivere insieme, sotto l'autorevole guida di rabbanim e di maestri, intense giornate di studio, di preghiera, di insegnamento e di riflessione. Il seminario ha visto la partecipazione e le lezioni, in primo luogo, di Rav Shalom Bahbout, Rabbino Capo di Napoli e del Meridione d'Italia, che ha scelto, quale tema dei suoi interventi, la aqedat Yitzchak (la "legatura" di Isacco).

Di grande rilievo la presenza di Shavei Israel, l'organizzazione non governativa israeliana che si occupa in tutto il mondo (dall'America latina all'India, dalla Cina al Meridione d'Italia) del "ritorno" degli ebrei, con la riscoperta e l'approfondimento della fede dei Padri e, spesso, anche con l'aliyah. Per Shavei Israel sono intervenuti il Dottor Michael Freund (Fondatore e Presidente), Rav Eliyahu Birnbaum (Direttore educativo), già Rabbino Capo di Torino, che hanno aggiornato tutti sulle attività

dell'organizzazione e hanno offerto interessanti spunti di riflessione sui concetti di ritorno, di conversione e di proselitismo, e Rav Pierpaolo Pinchas Puntarello, già Rabbino di Napoli e attualmente Shaliach di Shavei Israel in Italia, dove, con viaggi mensili e incontri settimanali via Internet, da circa un anno segue il cammino di decine di persone desiderose di riscoprire le loro radici ebraiche; nei suoi interventi Rav Puntarello ha introdotto il Chafetz Chayyim e affrontato la delicata questione del lashon hara. Per l'UCEI, e in particolare per il DEC (Dipartimento educazione e cultura) era presente il Maskil Gadi Piperno, responsabile del Progetto Meridione, che ha parlato della Mishnah, occupandosi, nello specifico, del trattato Rosh haShanah, studiato direttamente dal testo ebraico. Sono state giornate davvero intense, vissute in spirito comunitario nella gioia dello Shabbat e della tefillah condivisa; giornate al cui successo hanno contribuito la calda accoglienza riservata a tutti e a ciascuno e gli ottimi e abbondanti pasti preparati da Gabriella, Lilli e Ciro.

Un grazie particolare va al Presidente della Co-

munità Ebraica di Napoli, Pier Luigi Campagnano, che, terminato il periodo “ufficiale” del seminario, ha consentito a quanti sono rimasti fino alla sera del 25 di usufruire dei locali della Comunità per la prosecuzione delle attività educative - svolte in loco dal Maskil Walter Di Castro e, via Skype, da Rav Shalom Bahbout - e

di utilizzare la cucina per continuare a godere di pasti kasher e condividere il piacere di stare insieme e di scambiarsi reciprocamente quello di cui ognuno poteva rendere partecipi gli altri: arte culinaria, insegnamenti, lezioni di lingua ma, soprattutto, cuore, in quella Napoli che è il cuore del Meridione ebraico.



Notizie in pillole

Cari amici,
come si è potuto constatare leggendo il verbale dell'assemblea, le disponibilità finanziarie della Comunità sono sempre più esigue e, come emerge dal verbale, molte saranno le spese che a breve dovranno essere sostenute alle quali potranno sempre aggiungersi altre spese non previste. L'assemblea ha quindi suggerito di aprire un sottoscrizione straordinaria per rendere possibile lo svolgimento dei compiti istituzionali. Il consiglio ha recepito l'invito avendo valutato che valide soluzioni alternative non ce ne sono. Sono del parere che questo sforzo in questo momento difficile possa essere sufficiente, in attesa del gettito ottomille, del recupero dell'arretrato degli iscritti, che ammonta a non pochi euro, della messa a reddito dell'immobile di cui abbiamo avuto disponibilità da pochi giorni e del pagamento delle quote 2014.
Sono certo che la vostra risposta a questo appello sia pronta e generosa, un cordiale shalom,
Il presidente

Coordinate bancarie: Cariparma ag. 8 Napoli IBAN it31 w062 3003 5390 0005 6635 485
Conto corrente postale 10208809 - Nota bene i conti sono intestati Comunità Ebraica di Napoli
5 gennaio 2014 - 4 shevat 5774

LA FISARMONICISTA DI BIRKENAU

Nei suoi viaggi di ricerca sulla musica scritta nei Lager il pianista Francesco Lotoro ha incontrato ad Amburgo Esther Bejarano, sopravvissuta ad Auschwitz e Ravensbrück

Erano anni che cercavo di incontrare Esther Bejarano nata Loewy, pianista ebrea tedesca nata il 15 dicembre 1924 a Saarbrücken arrestata a 15 anni mentre fuggiva verso la Palestina Mandataria Britannica, trasferita presso il Campo di lavori forzati di Neuendorf e nell'aprile 1943 deportata ad Auschwitz-Birkenau, dove entrò come fisarmonicista nell'orchestra femminile diretta da Alma Rosè (nipote di Gustav Mahler); successivamente trasferita a Ravensbrück, da là fuggì nel marzo 1945.

Trasferitasi ad Amburgo, la Bejarano ha continuato a fare musica, nel 1980 fondò con i figli Edna e Joram l'ensemble Coincidence, tuttora alle soglie dei 90 anni collabora con gruppi musicali (è in procinto di partire per una tournée che la porterà in Israele, Turchia e Grecia), scrive libri, tiene conferenze e a Berlino ricordano ancora alcuni suoi interventi pubblici contro la rinascita di movimenti politici di ispirazione neonazista; la Bejarano, Violette Jacquet e Anita Lasker Wallfisch (che vive a Londra) sono le ultime sopravvissute dell'orchestra femminile di Birkenau. Nella sua casa di Amburgo incontro Esther, una donna minuta e sorridente e, dopo esserci scambiati gli auguri in ebraico (sono i giorni di Sukkoth, la festa delle Capanne nel calendario ebraico), Esther mi racconta i suoi giorni nel Block dell'orchestra femminile di Auschwitz-Birkenau.

“La sorvegliante polacca Szofia Tschaikowska mi chiese che strumento suonassi; le dissi che ero

pianista ma lei mi rispose che non c'era un pianoforte nel Block e mi offrì di suonare la fisarmonica; non avevo mai suonato la fisarmonica ma accettai l'offerta, era l'unica possibilità che avevo di smettere di trasportare massi.

La Tschaikowska mi chiese di suonare *Du hast Glück bei den Frau'n, Bel Ami*. Conoscevo la canzone, le chiesi pochi minuti di pazienza, il tempo di riscaldare lo strumento e familiarizzare con i bottoni degli accordi alla mano sinistra. Accadde un miracolo, suonai senza esitazione con l'accompagnamento dei bottoni e fui accettata nell'orchestra”.





“Suonavamo tutta la giornata brani classici e canzoni d’operetta o canti popolari tedeschi, le partiture e le parti staccate ce le prestavano i musicisti dell’orchestra maschile di Birkenau che si trovava dall’altra parte del Lager; eravamo una decina di violiniste, mandoliniste e chitarriste, flautiste, una violoncellista (Anita Lasker Wallfisch), cantanti e copiste. Il nostro compito principale era di stare al cancello del Lager e suonare quando i deportati uscivano per recarsi ai lavori forzati subcampi e quando rientravano; con la musica dovevamo dargli la cadenza della marcia”. “Un giorno le SS ci ordinarono di suonare sulla banchina ferroviaria all’arrivo dei treni carichi di ebrei provenienti da tutta Europa; alcuni di quelli che arrivavano, sentendoci suonare canzoncine e dolci melodie, ci salutavano con la mano, sicuramente avranno pensato che se a Birkenau si faceva musica non doveva essere un brutto luogo come sembrava.

Ma era una tattica per condurre i nuovi arrivati alle camere a gas togliendogli ogni possibilità psicologica di reagire e persino di combattere per difendere la propria vita. Noi dell’orchestra sapevamo benissimo dove erano condotti, suonavamo con le lacrime agli occhi e non c’era nulla che potessimo fare per

aiutarli, anche perché dietro di noi c’erano sorveglianti e soldati con i fucili”.

Annoto e registro ogni parola della Bejarano che in quasi due ore cita aneddoti e racconta dettagliatamente le sue giornate a Birkenau, la sua paura di morire, il terrore di essere scelta alle selezioni quotidiane, il pensiero che suonare nell’orchestra le avrebbe forse assicurato qualche razione di cibo in più ma non la vita che era nelle mani dell’ufficiale SS di turno. Alla fine cerco di strappargli una melodia, una canzone che possa ancora ricordare a memoria, un inedito da poter inserire nella mia ricerca musicale concentrazionaria ma scopro una certa resistenza in Esther che scrolla di continuo il capo come se non volesse ricordare più nulla di quei giorni e di sicuro la musica da lei suonata in quei frangenti non figura tra i suoi più bei ricordi.

A quel punto penso di non insistere, in fondo ho passato i due giorni precedenti a Berlino a fare man bassa di manoscritti di quaderni musicali scritti nello Arbeitslager di Danzica e a Dachau da Karel Stancil e Leon Kocmarek, posso accontentarmi ma mentre sto rinunciando all’impresa le faccio dono del primo volume del *Thesaurus Musicae Concentrationariae* (Rotas) e, anche grazie al mio strano tedesco, riesco a farla nuovamente sorridere; sento che Esther si è più sciolta e a quel punto gli torna in mente una sua melodia, *Wir leben trotzdem* che significa Noi viviamo ancora, sembra un grido di vittoria; non ricorda dove gli nacque la melodia, a Birkenau o Ravensbrück ma poco importa, era quello che desideravo e che cioè Esther tornasse a far vivere la sua musica, fosse una sinfonia o una semplice canzoncina.

OH MIA PATRIA SI' BELLA E PERDUTA!

La libertà ebraica nell'opera di Verdi

di Antonio Cardellicchio

Motivo notissimo questo, universale, nazional-popolare in Italia e di orgoglio ebraico. Ci piace ricordarlo appena trascorso l'anno del bicentenario verdiano. Nell'opera Nabucodonosor poi Nabucco, il giovane Giuseppe Verdi, lettore fervente della Bibbia, si ispira direttamente al Salmo 137 "Presso i fiumi di Babilonia noi sedevamo/piangendo al ricordo di Sion;/ sui salici in mezzo a quella terra/avevamo appeso le nostre cetre" e al Libro del profeta Geremia, il testo biblico sulla prigionia babilonese del popolo di Israele, dal quale sono tratti i versetti che precedono ognuna delle quattro parti che compongono l'opera. Il celeberrimo coro "Va pensiero sull'ali dorate", capolavoro nel capolavoro, toccante e avvolgente preghiera degli Ebrei, è una parafrasi del Salmo 137, e diverrà l'esemplarità musicale dell'ardente desiderio ebraico della Terra Promessa, la voce della rivoluzione nazionale risorgimentale del popolo italiano, il canto della libertà dell'intero universo. Un maestro di musica quale Rossini definì questo coro: "Una grande aria per soprani, contralti, tenori e bassi. Sulla sua composizione esiste una notevole memoria autobiografica e una vera leggenda: l'anima del giovane Verdi e il suo genio creativo si

accendono d'entusiasmo e fanno scattare la foga della composizione alla lettura del coro "Va pensiero" del libretto di Temistocle Solera, con il suo zenit nel verso -Oh mia patria sì bella e perduta! -in un momento di nero sconforto per il fiasco alla Scala di una precedente opera giovanile, fino alla decisione di non comporre più. Solera si era ispirato alla Bibbia di G.Diodati, una bellissima versione protestante del 1607, dall'ebraico, nota allora solo alle minoranze religiose e politiche, osteggiata dalla Chiesa Cattolica del tempo, divenuta poi emblema di libertà religiosa e di piena valorizzazione, controcorrente, dell' "Antico Testamento". Sul piano musicale il Nabucco costituisce il luogo di nascita di quel tipico linguaggio verdiano, fatto di incandescenza, concisione, immediatezza fulminea, vivacità, concatenazione melodrammatica, passione romantica, di scatti di note arroventate, travolgenti e avvolgenti, di vigore ritmico e furia vocale, che diventerà tanto popolare, capace di scatenare partecipazione ed entusiasmo nel pubblico. Perché musica popolare che si fa riconoscere come tale. Dunque, il tema biblico ebraico costituisce la cellula gemmatrice dell'intera storia della composizione verdi-

Cucieni

Via Luca Giordano, 17/b - 80127 Napoli
Tel. 081.5789215

professional chef
private chef & catering
Italian food

Giulia Gallichi Nuntarello
054-6594394
g.gallichi@hotmail.it

ana, ancora oggi la più eseguita nei teatri d'opera del mondo intero. Il Nabucco è lo spartiacque, un linguaggio originale, ispirato dall'eccellente opera di Rossini Mosè in Egitto, ma del tutto diverso da questo. Ispirato anche, proprio in quello spirito profetico che pervade l'opera, dalla nuova funzione morale attribuita all'arte musicale da Mazzini nella sua Filosofia della musica, che contrappone ad un'arte meramente edonistica ornamentale un ruolo esaltante e rigeneratore. Dove, in modo significativo, Mazzini si chiede "perché il coro non dovrebbe essere maggiormente sviluppato nel dramma musicale moderno, e non elevarsi dalla sfera secondaria e passiva che gli è in generale assegnata, alla rappresentazione solenne e totale dell'elemento popolare?" I cori verdiani saranno anche una risposta affermativa a tale domanda, diventeranno cori protagonisti. Ricordiamo che nello strepitoso successo della prima del "Nabucco" (Scala 1842) non venne bissato. Va pensiero, come accade spesso oggi, in momenti di straordinaria solennità e intenso pathos, ma l'inno finale (Tutti, inginocchiati) che invoca l'immenso, giusto e misericordioso, Dio di Israele

"Chi non ti sente?/Chi non è polvere/Innanzi a te?". E prima, Nabucodonosor il persecutore idolatra, pentito della condanna degli Ebrei, per salvare l'amata figlia Fenena convertita alla fede ebraica, prega in ginocchio il Dio di Israele, con la promessa della ricostruzione del Tempio a Gerusalemme: "Dio degli Ebrei, perdono!/Dio di Giuda!...L'ara, il tempio/A te sacro, sorgeranno.../Deh mi togli a tanto affanno/E i miei riti struggerò./Tu m'ascolti!...Già dell'empio/



Notizie in pillole

Carissimi Amici,
con la presente vi informiamo che e' convocata l'Assemblea degli iscritti per il giorno 16 gennaio 2014 ore 17,00 presso i locali della Comunita' con il seguente odg:

1) **Bilancio preventivo 2014**

La Segreteria della Comunita' Ebraica di Napoli

Purim di Siracusa una festa ebraica – 12 gennaio 2014 ore 18.30, mostra presso la Galleria Roma, piazza San Giuseppe 2, Siracusa. Con Bibi Bruschi, Elisa Nacita, Dario Sutter.

Centro di Cultura ebraica Tiqqun di Siracusa e Comunità ebraica di Napoli
Giornata della memoria, 26 gennaio 2014, ore 17.30

"Perdonare? Dialogo fra le tre religioni monoteistiche" interventi di **Dario Sutter, Ramzi Harrabi e Padre Carlo D'Antoni.**

Sala Congressi Hotel La Giudecca, via Alagona 52, Siracusa

Rischiata è l'egra mente! / Dio verace, onnipotente / adorarti ognor saprò".

La patria bella e perduta diventerà patria ritrovata col sionismo e l'indipendenza politica ebraica in Eretz Israel. Il potere emotivo dell'opera verdiana aumenterà, in particolare, l'infinita suggestione di Va pensiero. Che si carica di un senso straordinario nelle classiche rappresentazioni del Nabucco nella fortezza di Masada, un senso sionista, maccabeo. Il pensiero va anche ai validi direttori verdiani israeliani, da Daniel Oren (che dirige con la kippà), al compianto Gary Bertini, che sono stati entrambi direttori stabili del Teatro San Carlo, all'impetuoso talento del giovane Omer Meir Wellber.

L'arte verdiana conoscerà una notevole e raffinata evoluzione, carica di rinnovamenti di respiro europeo, fino al Requiem, Otello, Falstaff, ma la grande e rocciosa radice resta Nabucco, festa inaugurale dell'universo sonoro verdiano. Con il fascino irripetibile di baldanza e freschezza giovanili.

(Per chi volesse ascoltare o riascoltare, si consigliano, per una felice occasione, le versioni discografiche del maestro Riccardo Muti, sommo interprete verdiano; Philharmonia 1977, Scala 1987, Opera di Roma 2013).

Notizie in pillole

BANDO DI CONCORSO PER BORSE DI STUDIO PER ALLIEVI DEL COLLEGIO RABBINICO ITALIANO PER L'ANNO 5774 (2013-2014)

L'Unione della Comunità Ebraiche Italiana (UCEI) bandisce un concorso per borse di studio per allievi del Collegio Rabbिनico Italiano (CRI), sia del corso medio che del corso superiore, per studenti di età post-liceale. La disponibilità complessiva per le borse per l'anno 5774 (2013 – 2014) è di 20.000 euro. Le borse di studio sono di due tipi: il tipo (A) è indirizzato ad allievi che intendano svolgere studi presso la sede del Collegio Rabbिनico, con massimale di 4.000 euro per allievo, e il tipo (B) ad allievi che intendano svolgere studi in Israele presso istituti di studi ebraici superiori, con massimale di 2.000 euro per allievo.

Per ricevere il bando completo inviare una mail a sullamnapoli@gmail.com oppure contattare la Segreteria Organizzativa

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
Lungotevere R. Sanzio, 9
00153 Roma
Tel 06.45542.208 / 06.45542.217
Fax 06.5899569

Carissime amiche e carissimi amici,
in occasione della Giornata del dialogo con l'ebraismo, in collaborazione con l'Associazione Culturale Oltre il Chiostro, domenica 12 gennaio alle ore 18,00, presso la Chiesa di S. Maria La Nova in Piazza S. Maria La Nova, 44, si terrà il concerto dei:

RADICANTO

Giuseppe de Trizio – chitarra classica | **Fabrizio Piepoli** – canto, santur, shruti box, percussioni a cornice

SEFARAD

Siete invitati a partecipare. Un cordiale Shalom

Per il Direttivo, Il Presidente
Luciano Tagliacozzo



קרן היסוד KEREN HAYESOD
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

Loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.



יהי זכרם ברוך
Sia benedetta la loro memoria



Con Giulia

Ratatouille agrodolce



Ingredienti: per 6 persone stampo da 22 cm

- | | |
|--|--------------------------------|
| 3/4 patate piccole della stessa dimensione | un ciuffetto di timo |
| 1 peperone rosso | un cucchiaino di origano secco |
| 1 peperone verde | un cucchiaio di zucchero |
| 1 peperone giallo | un cucchiaio di aceto |
| 1 melanzana piccola | un uovo |
| 2 cipollotti freschi | 20 gr di burro |
| 2 pomodori sodi e maturi | 4 cucchiai d'olio EVO |
| | sale e pepe Q.b. |

Come si prepara:

Spuntiamo la melanzana, tagliamola a dadini e mettiamola in un colapasta, cospargiamola con del sale grosso e lasciamola scolare per un' ora affinché perda l'amarognolo. Sbucciamo le patate e affettiamole finemente aiutandoci con la mandolina: foderiamo uno stampo da 22 cm di diametro, imburriamolo e rivestiamo il fondo e le pareti con le patate. Accendiamo il forno e impostiamo la temperatura a 220°. Sbatliamo in una ciotolina l'uovo e spennelliamo le patate a fette, passiamo lo stampo in forno caldo per 25 min. Puliamo e laviamo i peperoni, i cipollotti e priviamo i pomodori dei semi, poi tagliamoli a cubetti: laviamo e asciughiamo i dadini di melanzana. Rosoliamo i cipollotti con due cucchiai d'olio, uniamo le verdure, saliamo, pepiamo e aromatizziamo con l'origano e il timo e cuociamo a fiamma viva per 5 minuti; aggiungiamo lo zucchero e l'aceto e dopo 2 minuti spegniamo il fuoco. Passati i 25 minuti di cottura togliamo la teglia dal forno e versiamo all'interno la ratatouille, irroriamola con un filino d'olio e l'uovo avanzato e rimettiamola in forno per 10 min. Sforiamo la crostata, lasciamola raffreddare completamente e poi sformiamola...

Umorismo

Necrologio

Moishe Abramovitz apre il giornale del mattino e mentre legge la pagina dei necrologi scopre che in un annuncio c'era scritto che lui è morto! Immediatamente chiama al telefono il suo migliore amico Itzhak Levinsky e, agitatissimo, gli dice: "Itzhak, hai letto il giornale?" " Sì e sono molto triste, è morto il mio migliore amico Moishe, ma chi è al telefono?" " Ma come chi è Itzhak ?, sono Moshe" e Itzhak: "Moishe, sei tu? ma da dove mi stai chiamando?"

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.